

Novità al Museo della Valle di Blenio

Una mostra sulla storia del turismo termale e una sala dedicata a Mosè Bertoni

di Vilmos Cancelli

Ripercorrere la storia della terme

Non poteva esserci periodo migliore per proporre al pubblico un'esposizione sulla storia delle terme. Quando sembra che in valle le acque iniziano a muoversi concretamente, il Museo di Lottigna inaugura la mostra "*Bagni termali e turismo alpino, Acquarossa e le sue acque*" con immagini, documenti e abiti Belle Epoque.

In una giornata quasi estiva che ha costretto a spostare la cerimonia nell'incantevole cortile situato dietro la casa dei Landfogti, la mostra è stata presentata da alcuni interventi che ne hanno sottolineato l'importanza sotto diversi punti di vista.

Dopo il saluto del presidente dell'Associazione Museo Fortunato Pezzatti, è stato Ivo Gianora, sindaco di Acquarossa, a prendere la parola per mettere l'accento sull'importanza del nuovo progetto di centro termale che sta pian piano prendendo forma in questi mesi. Ivano Citrini, in qualità di rappresentante della banca Raiffeisen, ha ricordato come questa mostra sia strettamente legata al volume di prossima pubblicazione sul comune di Acquarossa e sponsorizzato proprio dall'istituto di credito. Dall'ufficio Beni culturali del Canton Ticino, lo storico Giulio Foletti ha ribadito l'importanza non solo socioeconomica delle terme, ma anche il loro valore storico e culturale. È infine toccato alla curatrice del Museo Patrizia Pusterla-Cambin illustrare agli invitati alcune tappe dell'allestimento e alcuni aneddoti legati alla ricerca dei materiali esposti e della documentazione. L'allestimento è stato ideato dalla curatrice in collaborazione con Gabriele Beretta, che si è occupato della realizzazione grafica. Accanto ai pannelli che illustrano la secolare storia del turismo termale nelle Alpi e in Valle di Blenio, alcuni interessanti oggetti sono esposti nelle bacheche delle sale dedicate alla mostra tra cui spicca un costume da bagno d'inizio secolo messo a disposizione dal Museo di storia dell'arte di Basilea; il resto lo lasciamo scoprire a chi vorrà visitare il Museo.

Dopo il successo della mostra sul cioccolato, questa proposta del Museo di Blenio offre al pubblico la possibilità di gettare uno sguardo completo sulla storia di una delle più importanti risorse della Valle, in un momento che sembra finalmente essere decisivo.

Una sala per il sabio Bertoni

A nemmeno un mese dall'apertura della mostra sulle terme, il Museo di Lottigna ha inaugurato una nuova sala interamente dedicata alla figura di un illustre bleniese: Mosè Bertoni, l'eccentrico scienziato che emigrò dalla Valle alla fine dell'Ottocento per il Sudamerica, stabilendosi infine in Paraguay sulle rive del fiume Paraná dove, in piena Foresta Amazzonica, fondò la sua colonia.

In questa maniera, dopo aver commemorato i 150 anni della nascita, il Museo etnografico della Valle di Blenio rende omaggio al lottignese. La mostra ha preso il via il 13 di giugno e costituisce un importante valore aggiunto al patrimonio del museo.

I contenuti dell'esposizione sono stati scelti dalla curatrice Patrizia Pusterla in collaborazione con Danilo Baratti, coautore di una corposa biografia epistolare di Mosè Bertoni, che si è pure occupato della redazione dei testi. L'ideazione grafica e la realizzazione sono stati affidati allo studio grafico di Andrea Delucchi.

Quattro i temi principali su cui si basa la mostra: la biografia, le idee di Bertoni, l'utopia che cercò di realizzare nella sua colonia, la sua visione e l'impegno sociale, gli studi scientifici e infine la fitta corrispondenza intrattenuta da Mosè con vari personaggi.

La qualità di questa mostra è stata riconosciuta dall'Associazione Amici dei Musei del Cantone Ticino, che gli ha conferito un premio di 10'000 franchi, sufficienti a coprire le spese che l'allestimento ha comportato. Il premio, importante per un piccolo museo come quello di Lottigna, è stato ufficialmente assegnato con una breve cerimonia sabato 13 giugno in occasione dell'inaugurazione, con la presidente dell'associazione Elfi Rüschi a consegnare un simbolico *chè-que*. Sono poi intervenuti con brevi presentazioni il presidente dell'Associazione Museo Fortunato Pezzatti, Danilo Baratti e la stessa curatrice.

Ecco un motivo in più per una visita al Museo etnografico della Valle di Blenio. ■